

Storage: «Serve una presa di posizione netta»

Francesco Storage non è in Parlamento. Quindi da lezioni a chi c'è: «Se fossi in Parlamento, non avrei dubbi su come comportarmi sul caso Di Girolamo. Auspico una presa di posizione netta su questo signore». Chissà se lo ascolteranno i parlamentari Pdl.



Luigi De Magistris

«Protezione civile, Fastweb, legge sulla corruzione...

il quadro del Paese per sintetizzarlo con una canzone di Battiato, è proprio quello di «povera patria»»



Anna Finocchiaro

«Berlusconi parla di Stato di polizia sull'utilizzo delle intercettazioni. Si sono rivelate ancora una volta strumento importante, spero che l'uso non ne sia impedito»

La Russa: «Fatti di una gravità enorme»

«Non conosco ancora gli atti. Certamente è una vicenda assai grave, anche se l'imputazione di Di Girolamo non ha relazione con il fatto che fosse parlamentare...È di una gravità enorme quello che è successo».

La richiesta di arresti al Senato: è a capo di un sodalizio criminale

La giunta dà tempo a Di Girolamo fino a martedì per leggere le carte. Alla fine della settimana prossima l'iter «deve essere finito». Il voto in Aula previsto prima delle elezioni regionali

Il bluff

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Si avvale della facoltà di non rispondere alla stampa da lui stesso convocato, Nicola Di Girolamo. E si avvale della stessa facoltà nella audizione della giunta per le immunità. È la seconda volta che il Gip bussa al Senato con la richiesta di arresto per il senatore Di Girolamo. Ma questa volta le accuse sono molto più pesanti: «organicamente inserito, promotore e capo della associazione criminale». E negli interessi del sodalizio criminale, sostengono i magistrati, che viene costruita la candidatura di Nicola Di Girolamo. Per questo è andato «in Calabria con Mokbel e Colosimo da Franco Pugliese». Pugliese è figura di spicco legata alla cosca degli Arena di Isola Capo Rizzuto. Scopo del viaggio: ottenere l'appoggio politico della

'ndrangheta «presso gli emigrati calabresi in Germania». Lui si descrive «amareggiato, confuso, la vita distrutta», in Calabria - si difende - «ci sono andato solo due volte con esponenti politici». E ci prova: datemi 30 giorni per leggere le carte.

Trenta è uno sproposito. Per il presidente Marco Follini due giorni bastano per leggere e rileggere l'ordinanza (1600 pagine di cui 200 sul caso Di Girolamo). Faticosamente si raggiunge la mediazione, con i leghisti Mazzatorta e Torti seduti lontano dai colleghi della maggioranza, silenziosi, come se la cosa non li riguardasse: Di Girolamo è convocato, la giunta deve concludere entro giovedì della prossima settimana. Un minuto dopo la patata bollente passa alla conferenza dei capigruppo e al presidente del Senato per calendarizzare. Il regolamento prevede, in questo caso, un massimo di 30 giorni. L'Aula dovrebbe quindi riunirsi prima delle regionali. Per il Pd è importante, dice Francesco Sanna, un calendario certo e tempi stretti. Anche per non ripetere lo

Sequestrati 300 mln Telecom, slitta ok al bilancio Scaglia: domani torno in Italia



I vertici di Telecom Italia proporranno oggi alla riunione del cda di rinviare al 25 marzo l'approvazione del bilancio separato e consolidato 2009. La società spiega che «la decisione deriva dall'impossibilità di ricomprendere correttamente ad oggi i risultati della controllata Sparkle». Ieri, intanto, la magistratura ha sequestrato «un importo pari a circa 300 mln di euro tra crediti e disponibilità liquide di Sparkle, corrispondente secondo il provvedimento al credito Iva illecitamente maturato». Infine, Silvio Scaglia (fondatore di Fastweb) ha fatto sapere che domani tornerà in Italia per parlare con i magistrati.

scenario dell'altra volta, pensa Felice Casson, quando il Pd non si batté per l'autorizzazione a procedere.

L'altra volta (settembre 2008 e febbraio 2009) si trattò di due procedimenti diversi: il primo era una richiesta di custodia ai domiciliari (la giunta non diede l'assenso). Il secondo rispondeva al ricorso del primo dei non eletti Fantetti.

In questo caso la giunta fu d'accordo nel considerare fondato il ricorso. Di Girolamo avrebbe dovuto dimettersi. Fu a quel punto che dalla maggioranza iniziarono a fare melina. Iniziò, in giunta, Maurizio Gasparri: «C'è un'inchiesta della magistratura in corso, rinviando alla luce di ulteriori valutazioni della magistratura». Come dire, commentava ieri Casson, «aspettare il giudizio e far concludere la legislatura». Si oppose Sanna: «L'articolo 66 della Costituzione ci dà il compito di giudicare l'ineleggibilità». In giunta la linea Gasparri fu bocciata ma la ripropose in Aula De Gregorio. Ora nelle file della maggioranza pensano in molti che sarebbe stato meglio liberarsi allora del problema. Invece l'Aula votò l'odg di De Gregorio. Nel Pdl c'è però anche chi affila le armi giuridiche, prima fra tutte quella delle intercettazioni: un parlamentare non può essere intercettato. Il Gip ha previsto l'obiezione: le conversazioni intercettate sono state captate su linee di terzi indagati. Non risultano intercettazioni effettuate dopo l'elezione a senatore su utenze nella disponibilità di Di Girolamo. ♦



...UNISCITI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.